

Il mistero di Cristo nella Liturgia e nel “proprio” della Famiglia del Rogate

Il mio fraterno saluto a voi tutti e il sentito ringraziamento, in particolare alla Superiora Generale, Madre Teolinda Salemi, per l'organizzazione di questo importante convegno.

Sono trascorsi dodici anni da quando abbiamo ottenuto l'approvazione del nostro “proprio” liturgico e abbiamo compiuto nelle nostre Congregazioni un cammino di appropriazione progressiva di questa ricchezza che la Chiesa ci ha consegnato.

Il convegno giunge provvidenziale per condurci a prendere consapevolezza della importanza di fondare la nostra vista spirituale sulla Parola di Dio e la Liturgia e inoltre di ricercare in esse “l'intelligenza e lo zelo del Rogate”, ossia il nostro carisma e la spiritualità carismatica.

Il carisma ricevuto è dono dello Spirito, ma viene riconosciuto e approvato dalla Chiesa attraverso l'approvazione delle nostre Costituzioni. Poiché la nostra vita deve diventare preghiera, la *lex credendi* diventa *lex orandi*, che ancora una volta ci viene consegnata dalle mani della Chiesa.

Tutto questo ci è ricordato dai Superiori Generali del tempo nella pagina che introduce il nostro *Proprio Liturgico*:

“Il *Proprio Liturgico* è per una Famiglia Religiosa punto di riferimento essenziale per l'espressione orante della spiritualità carismatica, fonte autorevole perché approvata dalla Chiesa. La liturgia, infatti, non è opera delle nostre mani né di iniziative rispondenti a sensibilità spirituali soggettive, ma è dono dello Spirito che ci viene elargito attraverso la Chiesa e, nello stesso tempo, fa della nostra spiritualità un dono per la Chiesa”.

Se guardiamo alle origini delle nostre Famiglie Religiose, quando la vita di pietà si esprimeva nella varietà delle particolari devozioni e in tante pie pratiche popolari, nell'adoperare alcune preghiere, a volte avvertiamo un certo disagio per un linguaggio distante dalla nostra sensibilità.

Allora abbiamo bisogno di andare oltre l'involucro della forma esteriore e cogliere in quelle preghiere e devozioni l'anima che in essi è contenuta e, direi, fondamentalmente la presenza del “Cuore Eucaristico di Gesù”.

Scopriamo, così, che la pietà che ci ha consegnato il nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, è perfettamente cristocentrica.

Possiamo riscontrare questo da due punti di vista. Il primo, guardando al nostro carisma. La compassione di Gesù, buon pastore, per la perdita delle anime, si manifesta nel dono della sua vita per la nostra salvezza. Questa immolazione si compie sul Calvario ma ci è consegnata come perenne e vivente memoriale nel Sacrificio Eucaristico. In esso, inoltre, come in un “parto gemello”, nasce il sacerdozio ministeriale, per perpetuare il Sacrificio e rendere presente nel tempo la compassione, la misericordia del Padre.

In secondo luogo, se ci chiediamo: come pregava il Padre Fondatore? Non facciamo fatica a riscontrare che la sua vita spirituale era costantemente alimentata dalla Parola di Dio ed aveva come centro il Sacrificio Eucaristico e la presenza di Gesù in Sacramento.

La Costituzione Apostolica *Sacrosanctum Concilium* ci ha ricordato in termini molto chiari che “la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia” (n. 10).

La liturgia, quindi, deve impregnare la nostra vita spirituale e, d'altra parte, tutto ciò che appartiene alla nostra storia, alla nostra ricchezza carismatica, deve armonizzarsi nella sacra liturgia.

Il richiamo a vivere in sintonia l'anno liturgico e la nostra spiritualità carismatica ci viene sia dalla nostra normativa e sia dai Capitoli Generali.

A noi Rogazionisti le Costituzioni ricordano: “Viviamo l'anno liturgico come itinerario fondamentale di vita spirituale¹. Agli eventi di grazia della liturgia della Chiesa uniamo le note della spiritualità rogazionista con le celebrazioni dell'Istituto stabilite nel calendario liturgico proprio” (Art. 19).

Le Figlie del Divino Zelo trovano nel documento capitolare “Ripartire da ‘Avignone’, per una riforma di vita, ed essere profezia di Cristo nella messe di oggi”, due preziose indicazioni: “Le Circoscrizioni curino la traduzione e la stampa del Proprium Liturgico: Messe e Liturgia delle Ore” (pag 35); “Il Centro Rogate delle Circoscrizioni e Zone approfondisce la conoscenza del Proprium liturgico con giornate di studio” (pag 70).

Per queste ragioni è davvero benvenuto, e quanto mai opportuno, il Convegno che oggi si apre.

Dopo questo sguardo alla finalità e alla realtà del Convegno è opportuno rilevare anche il merito della modalità perseguita nella organizzazione, che costituisce un buon auspicio per l'arricchimento che potremo avere da queste giornate.

Infatti, nelle tematiche fondamentali saremo accompagnati da relatori di spiccata competenza circa il tema che è affrontato e nell'esame degli ambiti specificamente carismatici verremo guidati da confratelli e consorelle che hanno maturato la giusta conoscenza della nostra spiritualità.

Vogliamo notare infine che, come si usa dire in questi casi, “de re nostra agimus”, ossia trattiamo di qualcosa che ci appartiene personalmente, e allora saranno preziosi gli interventi in assemblea o a gruppi.

Sarà una settimana che ci aiuterà a crescere insieme come Famiglia del Rogate, a prendere maggiore consapevolezza della nostra identità carismatica e a ravvivare la nostra specifica spiritualità.

P. Bruno Rampazzo
Superiore generale

¹ Cf. SC 102.